

Napoli, 23 settembre 2015

PIANO DELLE ATTIVITA' DELL'ENTE - ANNO 2016 (Circolari ACI n. 1613/15 del 23 settembre 2015 e n.1050/15 del 25 maggio 2015).

Il presente documento viene redatto in conformità al vigente Regolamento di Amministrazione e contabilità dell'Ente, sulla base degli indirizzi politici e strategici stabiliti dall'ACI e dal Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Napoli.

Si fa presente che il termine per il rilascio del Piano delle Attività 2016 (fissato al 30 settembre 2015), a ns. parere, andrebbe spostato di trenta giorni al fine di evitare involontari disallineamenti con il Bilancio di Previsione Anno 2016 (il cui termine di approvazione - come è noto - è fissato al 31 ottobre 2015).

Sarebbe possibile, in tal guisa, confezionare un Documento Programmatico (quale è un Piano delle Attività) compatibile con le Entrate e le Uscite previste dalle poste di Bilancio, così come approvato dagli Organi.

Ciò detto vanno subito registrate le difficoltà di ampliare la platea associativa ACI.

Basti esaminare i vari report trasmessi dalla Direzione Centrale Attività Associative e Gestione Sviluppo Reti.

Essi sono rappresentativi dell'andamento, a livello nazionale, della produzione associativa che, per l'anno in corso fa registrare un decremento costante e, temiamo, irreversibile. Le perdite sono ormai in caduta libera e non emerge il benchè minimo segnale di una qualche inversione di tendenza.

Finora è stato fin troppo agevole collegare questa continua *défaillance* al *trend* negativo del mercato dell'auto.

Oggi ciò non è più consentito.

Gli indicatori economici registrano chiaramente che la timida ripresa in atto nel Paese "è guidata saldamente dall'industria dei mezzi di trasporto" (Corriere della Sera 12-9-2015).

Assistiamo, per certi versi, ad un singolare paradosso e cioè a dire che la ripresa italiana è fatta troppo d'auto e poco di altro.

Le previsioni finali anno 2015 sono caratterizzate da una vendita di auto maggiore rispetto al previsto (1,5 milioni).

Semmai già ora dovremmo chiederci per quanto tempo ancora possiamo accontentarci di essere trainati dall'auto.

In questo contesto è necessario segnalare che non vi è sufficiente attenzione al fenomeno del "car sharing", che sta funzionando bene nelle grandi città e non sembra essere un fenomeno temporaneo.

Il *rent* (+ 18%) è stato un elemento trainante per il mercato. Anche le famiglie hanno scoperto l'utilitaria a nolo. In soli 6 mesi il fatturato del settore è arrivato a quota 2,5 miliardi. Ne prende atto anche il Presidente dell'ACI (Sticchi Damiani Corriere della Sera 22-9-15).

Un altro fenomeno da seguire con maggiore attenzione è quello delle **auto condivise**.

Tramite una piattaforma informatica si ha la possibilità di mettere in contatto automobilisti con posti liberi a bordo e altre persone che viaggiano nella stessa direzione. Ogni tre mesi questa *start up* sposta 10 milioni di persone. Un tragitto Roma Milano viene così a costare appena 30,00.

Queste realtà sono viste con simpatia dai costruttori; nondimeno è innegabile che al computo delle vendite verranno a mancare molte seconde macchine di famiglia, perchè i giovani neo-patentati hanno oggi abbracciato, in larga misura, la causa della sobrietà, privilegiando stili di vita estranei all'ostentazione.

Guidare la macchina segnava il passaggio alla maturità. Oggi ai genitori si chiede l'ultimo modello di telefonino, il super pc di ultima generazione. Dati del MIT ci dicono che, rispetto al 2004, quasi 100.000 giovani in meno, con meno di 21 anni, hanno conseguito la patente, con un calo del 50% in 20 anni (1992-2012)!

Il fascino del possedere o guidare una macchina sembra sgretolarsi a favore di altri beni e prodotti.

Persino la *FIA Mobility Conference* di Londra ha dovuto affrontare il tema della disaffezione dei giovani verso l'auto.

Questa condizione è ben definita dal grande *McLuhan*: "In un mondo analogico la vettura era legata alla possibilità di spostarsi nello spazio e nel tempo ed era sinonimo di libertà. Oggi si viaggia con la tecnologia: smartphone, tablet o pc non mi chiudono in me stesso, al contrario mi aprono allo scambio di esperienze. Mi introducono in un mondo che attraverso loro posso esplorare, standomene comodamente seduto in poltrona."

Quali obiettivi, programmi, progetti per gestire questo scenario, possibilmente ancora da protagonisti, nel 2016?

- Le attuali strategie della Federazione appaiono, per così dire, *stone*, non più in grado di affrontare con efficacia le nuove tendenze, i cambiamenti prima descritti.

Del tutto fallimentare è risultata l'assistenza commerciale sul territorio, gestita dalle Società del gruppo ACI.

Il Sistema degli *Account* e dei *Demand Manager* in niente ha "reso più efficace la presenza di ACI al fianco di Automobile Club Napoli e delle sue Delegazioni".

Abbiamo più volte e in più sedi fatto presente che nulla è stato posto in essere rispetto agli accordi e alle promesse fatte:

- Nessuna nuova Delegazione (rispetto alle 10 programmate) è stata inaugurata;

- Nessun accordo Commerciale (rispetto a quelli annunciati) con Concessionarie auto, Compagnie Assicurative, Istituti di Credito, CRAL Aziendali, Studi di Consulenza Automobilistica, ecc, è stato sottoscritto per la vendita delle Associazioni; nessuna Convenzione *ad hoc* è stata stipulata:

Affiliare nuove Delegazioni, in tale contesto, è impresa sempre più improba, solo se si considera che, da tempo ormai, l'attuale scenario competitivo (Società Autostrade, Poste Italiane, Assicurazioni, Banche, Case costruttrici, ecc...) propone al mercato - a prezzi più vantaggiosi - servizi per l'auto concretamente concorrenziali rispetto ai prodotti tradizionali AC ( e ciò viene perfino ammesso ufficialmente V. Circolare ACI n. 0232 del 12 marzo 2015).

- Gli obiettivi dunque da perseguire nel 2016, al pari del 2015, restano tutti quelli già indicati nel Piano delle Attività Anno 2015 e finalizzati ancora alla salvezza del Sodalizio e del suo ridotto personale, nell'auspicio che l'attuale Rete Vendita non subisca altre defezioni, in quanto da tempo il logo ACI non esercita più l'appel che finora è stato alla base delle richieste da parte degli aspiranti delegati.

- L'Ente continuerà nell'opera di sensibilizzazione verso temi quali l'educazione e la sicurezza stradale.

In questo campo spiace registrare la mancanza della dovuta considerazione, a livello Centrale, per le iniziative locali che, invece, hanno avuto un eccezionale risalto mediatico, a livello nazionale e internazionale.

Ci riferiamo all'evento della visita a Napoli del Santo Padre nell'ambito della Campagna di Educazione e Sicurezza Stradale "A Maronna t'accumpagna...ma chi guida sei tu!".

In definitiva appare impossibile prevedere obiettivi di medio e lungo termine per AC Napoli nel 2016 da parte di questa Direzione.

Ci impegneremo, per quanto nelle nostre forze, a favorire la percezione dell'ACI come Club che agevola e semplifica la mobilità.

Anche in tempi di crisi AC Napoli è alla continua ricerca di soluzioni attrattive che giustifichino, anche per una famiglia media l'investimento in una operazione di acquisto della tessera ACI.

Non è certo di aiuto il recente intervento legislativo (Legge n. 124/2015), con cui, dopo circa un secolo, è stata rivista strutturalmente la gestione del principale Servizio Delegato dallo Stato all'ACI (Pubblico Registro Automobilistico).

Si consegna il presente documento e si confida nell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Automobile Club Napoli.

In fede

Guglielmo Parisi